

OSSERVATORIO REGIONALE NORMATIVA AMBIENTALE



Edizione 2-2021

A cura della Direzione Edilizia, Ambiente e Territorio

Inquinamento e bonifiche

<i>Regione</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Oggetto e finalità</i>
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	LR 14 maggio 2021, n. 6 (BUR 19 maggio 2021, n. 15)	<p>L'art. 156 introduce una modifica all'articolo 4, co. 21, della LR 45/2017.</p> <p>La norma da ultimo citata autorizza la Regione a eseguire, anche con il supporto tecnico scientifico dell'Agenzia regionale per l'ambiente, indagini sulle matrici ambientali, definite all'articolo 240, comma 1, lettera a), d.lgs. 152/2006, al fine di verificare il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione o di identificare il responsabile dell'evento di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione ai sensi dell'articolo 244 TUA.</p> <p>È ora previsto che la Regione possa altresì realizzare le attività propedeutiche alle indagini sulle matrici ambientali, compresi l'installazione di presidi ambientali, la caratterizzazione dei rifiuti presenti in sito e lo smaltimento degli stessi.</p>
	D. Pres. R. 18 maggio 2021, n. 083 (BUR 03 giugno 2021, n. 22)	<p>Sono previsti contributi per provvedere agli adempimenti relativi alla bonifica dei siti contaminati inseriti nell'allegato 1, concernente "Graduatoria di priorità di intervento dei siti regionali", al Piano regionale di bonifica dei siti contaminati.</p>
	DGR 30 luglio 2021, n. 1222 (BUR 11 agosto 2021, n. 32)	<p>Approvazione delle Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati.</p> <p>Le Linee guida, applicabili ai procedimenti inerenti la bonifica dei siti contaminati di competenza della Regione, richiamano la normativa nazionale rilevante e indicano, per ogni atto da compiere nell'ambito del procedimento, i moduli da utilizzare.</p>

Autorizzazioni ambientali

<i>Regione</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Oggetto e finalità</i>
<i>Basilicata</i>	DGR 11 giugno 2021, N. 473 (BUR 16 giugno 2021, n. 58)	Recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA) .
<i>Campania</i>	DGR 30 giugno 2021, n. 280 (BUR 5 luglio 2021, n. 66)	Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) .
<i>Emilia Romagna</i>	LR 20 maggio 2021, n. 4 (BUR 20 maggio 2021, n. 149)	Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza (art. 26). Si stabilisce che la Valutazione di incidenza sia effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete natura 2000 interessato; nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti e gli interventi interessino più Siti della Rete natura 2000, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore di ciascun Sito per il territorio di propria competenza. Inoltre, è previsto che le procedure di valutazione di incidenza siano ricomprese nell'ambito della Valutazione ambientale strategica (VAS) e della Valutazione di impatto ambientale (VIA).
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	DGR 10 giugno 2021, n. 916 (BUR 23 giugno 2021, n. 25)	Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) .
	DGR 3 settembre 2021, n. 1361 (BUR 15 settembre 2021, n. 37)	Approvazione delle Linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza dei provvedimenti di assoggettabilità a VIA o di VIA.
<i>Molise</i>	DGR 9 giugno 2021, n. 167 (BUR 16 agosto 2021, n. 36)	Approvazione delle Linee guida sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) .
<i>Puglia</i>	LR 26 maggio 2021, n. 11 (BUR 27 maggio 2021, n. 72)	Modifiche alle LR 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale). L'art. 3 dispone l' esclusione dalla procedura di VIA con riguardo a: interventi di messa in sicurezza, di protezione delle superfici esposte tali da non comportare modifiche delle coste e i ripascimenti non strutturali e a carattere manutentivo di spiagge; gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza e adeguamento di strade esistenti; gli interventi riguardanti canali deviatori privi di regime idraulico permanente e opere di mitigazione del rischio idraulico con tempi di ritorno superiori a trent'anni. L'art. 5 prevede inoltre che, nelle more di un complessivo adeguamento della normativa

		regionale in materia di VIA alla normativa statale, gli Allegati A e B della LR 12 aprile 2001, n. 11 (contenenti gli elenchi di interventi soggetti, rispettivamente, a VIA obbligatoria e a verifica di assoggettabilità a VIA) sono sostituiti dagli allegati A e B della LR 11/2021. Si prevede inoltre che siano archiviati i procedimenti avviati, non conclusi e in contrasto con le disposizioni di cui alla presente legge , salvo che il proponente non reiteri l'istanza di valutazione ambientale.
<i>Provincia autonoma di Trento</i>	D. Pres. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. (BU 9 settembre 2021, n. 36)	Approvazione del Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia.
<i>Umbria</i>	DGR 21 aprile 2021, n. 360 (BUR 5 maggio 2021, n. 27)	Recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) .

Energia

<i>Regione</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Oggetto e finalità</i>
<i>Calabria</i>	LR 19 novembre 2020 n. 25 (BUR 19 novembre 2020 n. 109)	La Regione promuove e partecipa all'istituzione di comunità energetiche rinnovabili , per la produzione, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile ai fini dell'autoconsumo e per la realizzazione di forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete. Le comunità energetiche rinnovabili sono costituite su iniziativa di uno o più enti locali, anche in forma aggregata, e possono prendervi parte soggetti pubblici e privati. In particolare, la partecipazione delle imprese alle comunità energetiche è consentita se essa non costituisce l'attività commerciale o professionale principale.
<i>Emilia Romagna</i>	LR 20 maggio 2021, n. 4 (BUR 20 maggio 2021, n. 149)	L'art. 5, sostituendo l'art. 25 della LR n. 26 del 2004, prevede – al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici – l'adozione di un atto di coordinamento tecnico, con il quale saranno stabiliti i requisiti minimi di prestazione energetica per la progettazione e realizzazione di: a) edifici di nuova costruzione; b) edifici esistenti sottoposti a intervento edilizio, ivi compresa l'installazione di nuovi impianti; c) elementi edilizi o sistemi tecnici per

		l'edilizia rinnovati o sostituiti.
<i>Marche</i>	LR 11 giugno 2021, n. 10 (BUR 17 giugno 2021, n. 46)	<p>Interventi regionali di promozione e sostegno dell'istituzione dei gruppi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili (CER).</p> <p>Alla comunità energetica rinnovabile partecipano persone fisiche, piccole e medie imprese, enti locali, singoli o associati nelle forme previste dalla legislazione statale; la partecipazione delle imprese alla CER è consentita se essa non costituisce attività commerciale o professionale principale.</p> <p>La Regione favorisce la costituzione delle CER mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno finanziario alla fase di attivazione/costituzione, con particolare riferimento alla predisposizione dei relativi progetti e della documentazione nonché alla realizzazione degli impianti; - la rimozione di eventuali ostacoli normativi e amministrativi per il loro sviluppo.

Sviluppo sostenibile ed economia circolare

<i>Regione</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Oggetto e finalità</i>
<i>Lazio</i>	LR 14 luglio 2021, n. 11 (BUR 15 luglio 2021, n. 70)	È stata approvata l'istituzione dei distretti logistico ambientali con la finalità di prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti attraverso il miglioramento dei cicli produttivi. La Giunta regionale dovrà individuarli entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale, previo confronto con gli enti locali, i consorzi industriali e le rappresentanze economico-sociali interessate. Il monitoraggio e il controllo dei distretti logistico-ambientali e dei relativi Piani di distretto sono affidati alla Cabina di monitoraggio del Piano di gestione dei rifiuti (CMP).
<i>Lombardia</i>	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (29 giugno 2021)	<p>Sono state individuate cinque macroaree strategiche, che riassumono l'impegno della Regione per lo Sviluppo sostenibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salute, uguaglianza e inclusione. L'obiettivo è quello di dimezzare il numero di individui a rischio povertà ed esclusione sociale; - Educazione, formazione, lavoro. Lo scopo è quello di promuovere la diffusione e la qualità dell'apprendimento digitale e dello

		<p>Smart Working;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Infrastrutture, innovazione e città. Le città rappresentano il luogo elettivo in cui realizzare uno sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo. L'obiettivo principale è quello di ridurre di un terzo le persone che vivono in abitazioni inadeguate; - Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo. Tema centrale è quello della riduzione delle emissioni climalteranti, in modo da arrivare a zero emissioni di carbonio entro il 2050; - Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura. In tale ambito, le azioni saranno finalizzate a ripristinare o conservare le risorse naturali. Tra queste, suolo (con previsione di azzeramento del consumo entro il 2050), biodiversità, foreste e acque. Anche il sistema produttivo dovrà cambiare attraverso l'evoluzione tecnologica e digitale, lo sviluppo della ricerca e del capitale umano.
<p><i>Piemonte</i></p>	<p>Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte (2 luglio 2021)</p>	<p>Adozione della prima versione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS), un documento con cui la Regione traccia il perimetro strategico e definisce gli obiettivi per la transizione verso lo sviluppo durevole.</p> <p>In particolare, tra le priorità strategiche è inserito lo sviluppo di “imprese della sostenibilità”: dall'analisi degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione nella Regione è infatti emerso come soprattutto le piccole e medie imprese, pur essendo radicate sui territori e vicine ai bisogni di persone e comunità, incontrino degli ostacoli e abbiano difficoltà ad avvicinarsi al nuovo paradigma della sostenibilità. Il sistema regionale avrà dunque un ruolo importante nell'affrontare questa sfida, mettendo in campo azioni affinché il sistema produttivo possa accogliere e/o sviluppare nuove competenze e opportunità provenienti dalle frontiere tecnologiche digitali e green ed in grado di abilitare la trasformazione e l'innovazione industriale, come ad esempio i big-data, i cloud, la robotica e l'iper-automazione, l'intelligenza artificiale, la blockchain.</p>